

**ENERGIA**

**Il viceministro Antonio Misiani: allineiamo la data alle gare previste nel resto d'Italia**

**Dolomiti Energia tira un sospiro di sollievo. Tonina ha pronta la nuova legge, no all'inhouse**

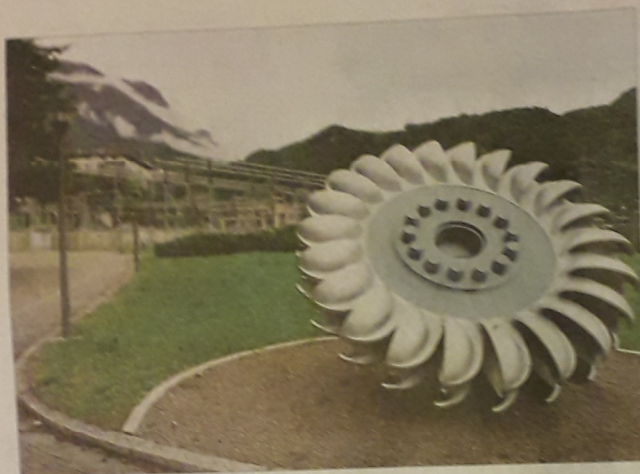
# Concessioni idroelettriche Scadenza spostata al 2023

*Proroga concordata dalla Provincia col governo*

Concessioni idroelettriche, da una parte, e nuova concessione di A22, dall'altra (ne riferiamo in basso): sono due partite strategiche, per gli impatti in gioco e, soprattutto, per la declinazione dell'autonomia nella gestione dei territori, sia a Trento che a Bolzano. Sulla prima partita, quelle delle concessioni idroelettriche in scadenza, da Roma arriva una notizia positiva, che rende un po' più serene le giornate di Dolomiti Energia Holding: ci sarà una proroga di un anno per le 17 concessioni trentine e le quattro altoatesine in scadenza il 31 dicembre 2022. In questo modo, viene ristabilita una situazione di equilibrio rispetto al resto del Paese, dove le concessioni vanno in scadenza a fine 2023.

«Noi» spiega il governatore trentino **Maurizio Fugatti** «abbiamo richiesto un allineamento con le altre regioni. Ne abbiamo parlato con il ministro Fraccaro (sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ndr), ed ora ci sono una serie di emendamenti che vanno in questa direzione. Vedremo quale sarà, tecnicamente, il veicolo legislativo». La direzione più probabile è quella di un emendamento al disegno di legge del bilancio dello Stato in corso di approvazione al Senato. **Antonio Misiani**, viceministro all'economia e alle finanze, ha confermato in una riunione di maggioranza la disponibilità del governo ad accogliere la richiesta della Provincia, caldeggiata al Senato da **Donatella Conzatti**.

Mettere a gara le concessioni nel 2022, come previsto oggi, avrebbe rappresentato un pericolo, perché il Trentino, oltre



L'assessore Mario Tonina e la centrale di Santa Massenza di Hydro Dolomiti Energia

che a fare da battistrada, avrebbe attirato l'attenzione di tutti i colossi, non solo nazionali, del settore: da Enel a Edison, da Hera a A2A. Uno scenario preoccupante per Dolomiti Energia Holding, il gruppo trentino pubblico-privato controllato da Provincia e Comuni di Trento e Rovereto.

Per l'allineamento al 2023 sarà necessario, con una procedura semplificata, modificare lo Statuto di autonomia che, con il nuovo articolo 13 nel 2017, seguito dall'allora dirigente **Fabio Scalet** (oggi presidente della Commissione del 12), ha potenziato le competenze delle due Province autonome di Trento e Bolzano in materia di concessioni idroelettriche. Tocca infatti alle due Province fissare con legge modalità, procedure e criteri per l'assegnazione delle concessioni. Le 17 derivazioni trentine garantiscono un volume di affari tra i 200 e i 250 mi-

lioni di euro all'anno, con una produzione di oltre 3,5 miliardi di kWh.

Pareva che il disegno di legge, predisposto e annunciato da tempo dall'assessore **Mario Tonina**, potesse essere sottoposto all'approvazione della giunta in una delle ultime sedute. Non è stato così. «Dobbiamo, prima, fare ulteriori verifiche», spiega Tonina, che non vuole anticipare i contenuti della nuova legge sull'energia. Le uniche certezze sono il fatto che sarà rinviata alla giunta la decisione di attivare un bando unico o la procedura per lotti, in base al bacino imbrifero o ad altri criteri gestionali, e che ai territori sarà garantito un ristoro (come lo Statuto peraltro prevede): gli attuali 42 milioni annui di sovraccanoni, quale compensazione ambientale, saranno quindi confermati, se possibile aumentati.

L'altra certezza è che la solu-

zione *inhouse* (affido diretto ad una società pubblica) è esclusa in partenza: «Non è praticabile, perché l'80% della produzione dovrebbe essere destinata all'autoconsumo, ma così non è», dice Tonina.

In realtà, il quadro politico-normativo è in movimento. Regioni come Lombardia e Valle d'Aosta premono per una rivisitazione del decreto Bersani del 2009 che ha imposto l'apertura al mercato, in modo da garantire una gestione pubblica del business idroelettrico. E lo stesso, all'estero, viene fatto in Francia e in Germania. Sarà quindi la nuova Commissione europea a decidere se e come attenuare la libera concorrenza rivedendo la normativa di settore.

«Dobbiamo comunque approvare presto la nuova legge», spiega Tonina, perché siamo sotto infrazione «il tempo limite, per tutti, è il marzo 2020. Ma vogliamo decidere prima». **Do. S.**

**AUTOSTRADA**

Mantenimento dei privati nella spa: «È il percorso prioritario»

## Fugatti "sposa" la linea Conzatti

Sei mesi di proroga, con probabile rinvio al 30 giugno 2020 della concessione in atto di A22, ci possono stare, se saranno strut-

vati ne rivendicano, pro quota, la proprietà. «Abbiamo...